



LE CARTOGUIDE



Natura, informazioni, itinerari di visita e carta con i sentieri

AREE PROTETTE DELLA PROVINCIA DI AREZZO



Riserva Naturale Sasso di Simone

Realizzato dalla Provincia di Arezzo con il contributo della Regione Toscana.

CENTRO VISITA
"L'evoluzione del paesaggio"
Via Marche - 52038 Sestino (AR)

CREDITI
Foto: Marco CARUGHI, Vincenzo GONNELLI, Archivio ex Servizio Conservazione della Natura della Provincia di Arezzo
Foto culbiano: Snowmanradio - Wikimedia Commons
Illustrazioni: Rita PETI
Testi: BARBARA ANSELMINI, ESTER ARMANNI
Cartografia: DREAm Italia / Localizzazione punti di interesse: LUCA VANTINI
Grafica: Compagnia delle Foreste
Ricerca testi e materiale iconografico: VALENTINA GOVANNINI
Coordinamento: MAURO FIORELLI

COME ARRIVARE
Da Sestino: Prendere la strada per Presciano che conduce al Rifugio Casa del Re e al parcheggio; la SP49 e la strada per Martigliano fino al parcheggio oppure la SP49 e la SP52 fino al parcheggio di Case Barboni (presso Petrella Massana).
Da Pesaro-Sassocorvaro: svoltare nei pressi di Monterone e proseguire per Martigliano.
Da Rimini-Novafeltria: svoltare a Ca' Raffaello o a Molino di Bascio verso Case Barboni (eccetto pullman turistici).
Etruria Mobilità - www.etruriamobilita.it - Numero verde 800.115605

TERRITORIO



Sa tretta tra la valle del Foglia, a sud, e quella del Marecchia, a ovest, la Riserva Naturale occupa l'estrema punta orientale della Toscana, circondata dal territorio marchigiano. Quasi a delimitare le due regioni, i due Sassi si ergono sul paesaggio collinare circostante come due enormi cippi. La loro singolare posizione ha costituito un'attrattiva per i culti religiosi prima e per gli interessi militari poi. La cima pianeggiante del Sasso fu infatti probabilmente interessata da antichi culti pagani e, intorno al Mille, vi fu edificata un'abbazia benedettina dedicata a S. Michele Arcangelo, in prossimità del punto in cui oggi si erge una grande croce in ferro. Qualche secolo dopo, a metà del Cinquecento, Cosimo de' Medici immaginò il Sasso come il luogo ideale per edificare una vera e propria cittadella militare a controllo dei confini del suo territorio. Il progetto naufragò definitivamente circa un secolo dopo, senza che la Città del Sole, come la volle chiamare Cosimo, arrivasse mai a completezza e nonostante vi avesse preso sede nel 1575 il Capitano di Sestino. Il progetto risultò subito troppo ambizioso e alle ovvie difficoltà costruttive si aggiunsero le rigide temperature invernali che caratterizzarono quel periodo. Tutto ciò portò al completo abbandono della cittadella, che nel 1663 vide andarsene anche le ultime presenze militari. Curiosando oggi tra la fascia di enormi frassini e aceri che borda un lato del Sasso, si possono vedere ancora la cisterna per la raccolta dell'acqua, parzialmente intaccata, e le tracce degli edifici. A queste importanti testimonianze storiche, nella Riserva Naturale si sommano aspetti di grande interesse botanico e geologico, oltre a specie faunistiche ad alto interesse conservazionistico, molte delle quali legate al pascolo e all'attività agricola che vi si praticano tutt'oggi.

GEOLOGIA



Il singolare paesaggio del Sasso di Simone e la ricchezza di fossili e minerali nascosti nei calcari e nelle argille, hanno stuzzicato la curiosità dei naturalisti fin dal '700, secolo in cui cominciano le prime spedizioni documentate. Più di recente l'area protetta ha suscitato l'interesse dei ricercatori anche per lo studio dei fenomeni geomorfologici e tettonici legati alla genesi appenninica. La travagliata storia geologica del Simone e del Simoncello è in parte analoga e contemporanea a quella che ha dato origine agli speroni calcarei di La Verna e di San Marino, per citare i più conosciuti. Circa 15 milioni di anni fa (Miocene) gli Appennini si stavano corrugando e sollevando grazie ad enormi movimenti tettonici, in gran parte sottomarini, che impilavano l'una sull'altra le formazioni rocciose dei periodi precedenti. Fra le formazioni interessate da questi movimenti c'era quella delle Argilliti varicolori, le stesse che oggi formano i nudi calanchi intorno al Sasso. Sulle argille, in lento ma continuo movimento verso est, si formò un mare basso e caldo, che ben presto si popolò di briozoi, bivalvi, echinidi e altri animali marini. Dopo alcuni milioni di anni il mare scomparve e con il tempo i depositi del fondale, in gran parte gusci e scheletri di quegli organismi, si consolidarono in calcare. Le argille continuarono a muoversi trasportando su di esse questa enorme placca calcarea fino alla posizione odierna, dove la pioggia, erodendo velocemente i sedimenti argillosi, l'ha portata allo scoperto. Il tempo e le tensioni interne della roccia hanno causato la frammentazione della placca calcarea nei due grandi blocchi del Simone e del Simoncello e in quello più piccolo del Peschio. Le testimonianze di questa lunga storia comprendono una molteplicità di fossili marini e minerali, oggi raccolti nel Centro Visita della Riserva Naturale.

FAUNA



Grazie alla sua varietà di ambienti, che vedono alternarsi prati, boschi di diversa tipologia, rocce calcaree e calanchi, la Riserva Naturale ha un'alta biodiversità. Le specie animali finora censite sono più di 300, molte delle quali legate agli ambienti aperti, dove per i visitatori è anche più facile e gratificante fare avvistamenti interessanti. Le praterie pascolate sono ricche di coleotteri stercorari e di tante altre specie di insetti, cibo per rettili come la lucengola e per uccelli poco comuni come l'averla piccola, il culbiano, il calandro, la tottavilla, il fanello. Per molti uccelli, gli ambienti agro-pastorali montani, come quelli del Sasso, sono diventati dei veri e propri rifugi in seguito alla meccanizzazione dell'agricoltura e della zootecnica, che negli ultimi decenni ha profondamente modificato i paesaggi di pianura e di collina. La Riserva Naturale è infatti una delle pochissime località del Centro Italia dove è ancora possibile osservare l'ortolano e lo zigolo giallo, tra gli uccelli maggiormente diminuiti in tutta Europa con l'impoverimento del paesaggio agricolo. Osservando invece la parete del Sasso e le rocce affioranti, non sarà difficile scorgere i rapidi movimenti del codoroso spazzacamino, che frequenta questi ambienti insieme al più raro codorosso, la cui nidificazione nella Riserva Naturale è ormai accertata. Le escursioni nei boschi della Riserva Naturale avranno bisogno di più attenzione e fortuna per riconoscere le tante specie animali che vi abitano, le quali si lasciano spesso identificare solo tramite il canto, le orme, gli escrementi e i resti di pasto. È il caso degli uccelli forestali come la cincia bigia, il ciuffolotto,

il picchio muratore, il rampichino, il picchio rosso maggiore e il picchio rosso minore, e dei mammiferi attivi durante la notte, come il tasso, il capriolo, il cinghiale, l'istrice. I boschi del Sasso, di qualità molto elevata e in stretta connessione con le estese foreste marchigiane, hanno anche un'inusuale e abbondante popolamento di piccoli mammiferi, con specie poco comuni come il toporagno d'acqua e il toporagno acquatico di Miller, l'arvicola rossastra, la talpa, il quercino, il ghio e il moscardino. Per lo stesso motivo, questi ambienti forestali sono ancora frequentati dalla puzzola e dal lupo, secondo alcuni costantemente presente in questo remoto tratto appenninico.

Il Dio Semo

Le ipotesi classiche spiegano l'origine del nome del Sasso prendendo in causa un eremita che si rifugiò su questo rilievo, oppure il santo che, insieme a Leo e Marino, fondò le omonime e famose località abbarbicate sulla roccia. Un'ipotesi più complessa e recente si spinge al tempo dei romani e del popolo sabino. Già nel 466 a.C. esisteva infatti una festa celebrata in giugno, dedicata al dio pagano Semo, protettore dei patti giurati e della pace fra popoli vicini. Il culto, comune a molte zone appenniniche, è comprovato anche a poca distanza dal Sasso, che forse era l'altare naturale sul quale i sacerdoti "semoni" celebravano in questa zona la loro divinità. Questa etimologia troverebbe ulteriore conferma nel nome "Seminico", dato ai due torrenti che si originano dalle pendici del Sasso e che scorrono uno in territorio toscano e l'altro in territorio marchigiano.

I due Sassi che galleggiano tra le valli del Marecchia e del Foglia

Case Barboni



Edificio cinquecentesco in Località Case Barboni impreziosito da una loggia le cui colonne sono state probabilmente recuperate dalle rovine dell'Abbazia di S. Michele Arcangelo situata sulla sommità del Sasso di Simone.

Sasso Simone



Il Sasso di Simone e il Simoncello sono quanto rimane dei blocchi calcarei formati da gusci e scheletri di organismi marini.

Culbiano



Specie rara in Toscana, legata ad ambienti aperti, in particolare alle praterie dei calanchi.

Doronico di colonna



Il bel doronico di Colonna colora di giallo la bianca roccia calcarea.

Zigolo giallo

Raro passeriforme in diminuzione anche nella Riserva Naturale del Sasso di Simone.

Moscardino



Un moscardino nel proprio nido invernale, costruito con foglie e fili d'erba.

Casa del Re



Il Rifugio di Casa del Re rappresenta il punto di riferimento centrale per i diversi itinerari escursionistici della Riserva.



Piantaggine delle argille

Vive solo nei calanchi argillosi della Toscana. La Riserva Naturale e le Crete Senesi sono tra le poche località toscane in cui è segnalata.



Vanessa dell'ortica

La vanessa dell'ortica frequenta le praterie fiorite della Riserva.

Uva spina, ribes multifloro e ribes alpino

Nella Riserva Naturale sono presenti ben 3 specie di ribes: tutte di interesse conservazionistico.



Ribes alpino

Ribes multifloro

Uva spina

PUBBLICAZIONI



Riserve Naturali della provincia di Arezzo - Guida Provincia di Arezzo, Edizioni Compagnia delle Foreste, 2016
Riserve Naturali della provincia di Arezzo - Cartoguide Provincia di Arezzo, Edizioni Compagnia delle Foreste, 2016
Guida escursionistica del Parco naturale del Sasso di Simone e Simoncello (in ristampa)
Edizioni Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello.
Carta escursionistica 1:25.000 - Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello Edizioni S.E.L.C.A. - D.R.E.A.M. Italia, 2015
Le Riserve Naturali della Valtiberina toscana e del Sasso di Simone (DVD), Provincia di Arezzo, 2008
Aree protette della Valtiberina toscana - Sentieri natura Provincia di Arezzo e Comunità Montana Valtiberina Toscana, 2007
Carta dei sentieri - Edizioni S.E.L.C.A., 2004
Valtiberina Toscana - Edizioni Compagnia delle Foreste, 2004

INFO TURISTICHE



Centro Visita "L'evoluzione del paesaggio"
Via Marche - 52038 Sestino (AR)
Tel. 0575/772642

Ufficio turistico della Valtiberina toscana
Via Matteotti, 8 - 52037 Sansepolcro (AR)
Tel. 0575/740536 - mail: info@valtiberinatoscana.it

Comune di Sestino
Piazza G. Garibaldi, 1, 52038 Sestino (AR)
Tel. 0575/772718 - 772206 mail: info@comunestestino.it

Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia
Settore Tutela della Natura e del Mare
Via A. Testa, 2 - 52100 Arezzo
mail: areeprotette@regione.toscana.it

OSPITALITÀ



All'interno e nelle vicinanze della Riserva

	struttura gestita	posti letto	servizi igienici	ristorante	angolo cottura
Rifugio e Bivacco Casa del Re	○	18+6	○	○	
○ In fase di affidamento - Località Casa del Re - 52038 Sestino (AR)					
Ostello Monterone	●	9	●		●
Località Monterone 13/B - 52038 Sestino (AR)					
Ostello Presciano	●	11	●		●
Località Presciano 16 - 52038 Sestino (AR)					
Aperti tutto l'anno. Ass. Visit Sestino Tel. 338/3656145 - 338/1454978 mail: info@visitsestino.it web: www.visitsestino.it					
Casa Vacanza San Gianni	●	20	●		●
Aperto tutto l'anno. Località San Gianni - 52038 Sestino (AR) Tel. 339/3726135 mail: info@sangianni.it web: www.sangianni.it					
Il Casale dei Barboni	●	14	●	●	●
Aperto tutto l'anno. Località Case Barboni - 52038 Sestino (AR) Tel. 366/4096846 mail: casabarboni@euteia.com web: www.casabarboni.it					
Agriturismo Il Quercione	●	10	●	●	●
Aperto tutto l'anno. Località Civitello - 52038 Sestino (AR) Tel. 338/7438099 mail: info@agriturismoilquercione.it web: www.agriturismoilquercione.it					
Il Casale di Montondo	●	8	●	●	●
Aperto tutto l'anno. Tel. 338/3656145 Località Monte Rotondo, San Donato 41 - 52038 Sestino (AR) mail: info@casalemontondo.it web: www.casalemontondo.it					
Rifugio Serra Battiroli	●	10	●	●	●
Aperto tutto l'anno. Loc. Serra Battiroli - 52038 Sestino (AR) Tel. 0575/799097 mail: demanio@valtiberina.toscana.it					
Bed and Breakfast Ca' Valenzano	●	6	●	●	●
Aperto tutto l'anno. Tel. 334/2628427 Loc. Valenzano, Via Lucemburgo 11 - 52038 Sestino (AR) mail: cavalenzano@gmail.com web: www.cavalenzano.com					
Agriturismo Il Poderino	●	●	●	●	●
Aperto tutto l'anno. Loc. Poderino - Fraz. Lucemburgo, 18/B - 52038 Sestino (AR) Tel. 333 7345475 - mail: rgsmundini@gmail.com					
Agriturismo Sasso di Simone e Simoncello	●	6	●	●	●
Aperto tutto l'anno. Loc. Case Barboni - Petrella Massana, 18/B - 52038 Sestino (AR) Tel. 338 3302689 Mail: edoardi@euteia.com web: www.agriturismoassosimoncello.it					
Area sosta camper					
area attrezzata con 5 posti camper					
Aperto tutto l'anno - Strada sestinese, c/o stadio - 52038 Sestino (AR) Tel. 0575/772206					

VEGETAZIONE



Il territorio del Sasso di Simone, come molte altre aree dell'Appennino, è stato abitato dall'uomo fin dalla preistoria e le modifiche del paesaggio e della vegetazione sono state profonde e prolungate nel tempo. I grandi mutamenti sono iniziati soprattutto nell'Alto Medio Evo, intorno all'anno 1000, quando l'Abbazia di S. Michele Arcangelo amministrava molti terreni. Le verdi praterie della Riserva, compresa quella sulla sommità del Sasso, sono la testimonianza più evidente di questa fase, che ha visto la trasformazione di ampie superfici forestali in coltivi e in pascoli, utilizzati e ampliati fino a tutto l'Ottocento. Il continuo utilizzo, talvolta eccessivo, causò anche un aumento dell'erosione e l'avanzare dei calanchi. Dalla metà del Novecento, in seguito all'abbandono delle colture agricole e alla riduzione del pascolamento, il bosco si è ripreso parte del terreno che gli era stato tolto, ma rimangono ancora alcuni campi coltivati e ampie praterie, la cui conservazione è uno degli obiettivi principali dell'area protetta. In primavera, le escursioni sulle praterie sommitali sono un'occasione per osservare orchidee, speronelle, gigli e margherite, mentre sui prati più radi e sui calanchi, meno generosi in fatto di fioriture, vivono specie poco appariscenti ma di alto valore conservazionistico, come la piantaggine delle argille (*Plantago maritima*) e l'ononide di Masquillieri (*Ononis masquillieri*). Proseguendo verso il Sasso, la parete rocciosa e l'enorme accumulo di detriti ai suoi piedi regala, osservando attentamente sui ripiani rocciosi e tra i massi, ulteriori rarità botaniche, con specie rupicole molto specializzate: la dafne spatolata (*Daphne*

oleoides), il pero corvino (*Amelanchier ovalis*), il ranno alpino (*Rhamnus alpinus*), il doronico di Colonna (*Doronicum columnae*), fino ai piccoli *Sedum*, ai semprevivi e alle campanule, tenacemente inseriti nelle crepe della roccia. Anche nelle superfici forestali della Riserva Naturale l'influenza dell'uomo ha radici molto lontane: i boschi più facilmente accessibili, come i querceti che si attraversano nella parte meridionale, sono stati intensamente sfruttati per il legname e per il pascolo, al punto che il Granduca pose dei vincoli al loro utilizzo. Il bosco misto che fascia il versante settentrionale del Sasso, più impervio e disagiabile, ha mantenuto invece un'alta naturalità e diversità: frassini, aceri di diverse specie, cerri, ciliegi e tigli selvatici crescono sul fertile suolo che si è sviluppato tra i grossi massi di calcare accumulati ai piedi della parete. Qui e nella fitta cerreta che unisce il Simone al Simoncello, vivono ben tre specie di ribes, arbusti rarissimi sull'Appennino, oltre alla fusagugine maggiore (*Euonymus latifolius*), al raro fiordaliso montano (*Centaurea montana*), alla curiosa uva di volpe (*Paris quadrifolia*) e a decine di altre specie erbacee di elevato interesse conservazionistico.

CARTA D'IDENTITÀ DELLA RISERVA NATURALE



Comuni: Sestino
Superficie: 1.604 ha
Provvedimento di istituzione: Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 112 del 10 Luglio 1996
Gestione: Regione Toscana in collaborazione con l'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana.

PUNTI DI PARTENZA ATTREZZATI

Sestino e il Centro Visita

Il paese di Sestino, dal quale partono molti itinerari di visita, si raggiunge con la S.R. 258 da Sansepolcro o la S.P. 50 da Pieve S. Stefano. Da Sestino si stacca anche la strada (bivio per Presciano) che porta al parcheggio del Rifugio di Casa del Re, all'interno della Riserva, fulcro degli itinerari escursionistici. Il Centro Visita della Riserva Naturale, nel centro del paese, è una tappa obbligata per reperire informazioni, pubblicazioni e per approfondire la conoscenza dell'area protetta attraverso pannelli, ricostruzioni scenografiche ed esposizioni di fossili e minerali.

ITINERARI DI VISITA

Il Sasso di Simone è il punto d'incontro di una ricca sentieristica proveniente dalla parte toscana e da quella marchigiana. Si possono quindi scegliere itinerari brevi o di più giorni, stando nelle strutture ricettive locali. Il periodo di visita migliore è la primavera, in maggio e giugno, quando le fioriture sono al loro culmine e le temperature non sono troppo calde. In tutte le stagioni occorre comunque considerare che nelle giornate successive ad una pioggia i sentieri su argilla possono diventare disagevoli e scivolosi. In alcuni periodi dell'anno la parte alta della Riserva non è accessibile per esercitazioni militari: chiedere informazioni all'Ufficio presso il Centro Visita.

Da Casa del Re

Lunghezza: 7 km
Tempo di percorrenza: 2h 30'

È il percorso classico per raggiungere il Sasso se si ha poco tempo a disposizione. Da Casa del Re, dove si può parcheggiare nei pressi del Rifugio, il sentiero costeggia la valle del Seminico e si inerpica attraverso bosco rado ed arbusteti fino alla base del Sasso, dove si aprono ampie praterie, pascolate da gruppi di bovini. Il breve tratto che dalla base porta alla sommità del Sasso è costituito da una strada selciata, restaurata nel 2015, costruita a servizio della cittadella fortificata. Per il ritorno si può prendere il sentiero in direzione di Case Barboni che attraversa la "colata" di blocchi calcarei ai piedi della parete rocciosa e continua sui calanchi, deviando poi per Monte della Scura per tornare velocemente a Casa del Re.

Da Case Barboni

Lunghezza: 6 km
Tempo di percorrenza: 2h

Dal parcheggio di Case Barboni, si sale al caratteristico borgo e si imbocca il sentiero CAI n. 61 fino a intercettare il CAI n. 17 diretto al Sasso. Il ritorno può essere fatto con la stessa via o da Monte della Scura, utilizzando in questo caso la sentieristica della Riserva, oppure compiendo un anello per una sosta al Rifugio di Casa del Re (considerando circa 1km di cammino in più).

Da Martigliano

Lunghezza: 10 km
Tempo di percorrenza: 3h 30'

Dal parcheggio di Martigliano, superato il paese, si attraversano i prati pascolati fino a intercettare il sentiero CAI n. 17 o il n. 7 e da qui si prende la direzione del Sasso. Il ritorno può essere fatto sulla stessa via dell'andata. Poco dopo l'area di sosta di Casa Nuova dei Prati, è consigliabile fare una piccola deviazione (1km) per raggiungere il Peschio, affioramento calcareo singolare ed estremamente panoramico.

Le argille ed il Sasso da Miratoio

Lunghezza: 14 km
Tempo di percorrenza: 5h

È un percorso ad anello, adatto a chi ha un'intera giornata a disposizione. Lasciata l'auto al parcheggio di Case Barboni si raggiunge Miratoio percorrendo circa 3km sulla S.P. 52 e dal paese si prende il sentiero CAI n. 17 che costeggia un'area calanchiva, fino a raggiungere i Sassi, dove è d'obbligo una sosta per il panorama che si gode dalla sommità del Sasso di Simone. Con il CAI n. 61 si torna a Case Barboni. Tra Val di Ceci e Miratoio è consigliabile una deviazione nella splendida valle del Torbellino, fino a San Gianni (un'ora in più).

I SENTIERI DI LUNGA PERCORRENZA

Se si hanno a disposizione almeno due giorni si possono pianificare lunghi percorsi con partenza e arrivo in punti diversi. È naturalmente necessario munirsi della cartografia escursionistica dell'area.

Da Monterone e Fusigno fino a Casa del Re

Lunghezza: 13 km
Tempo di percorrenza: 5h

La parte orientale della Riserva, fino alle pendici del Sasso, è percorsa dal sentiero CAI n. 7, che conviene imboccare nel paese di Monterone, antico nucleo fortificato, alcuni km dopo Sestino lungo la S.P. 49. Da Monterone il sentiero sale verso Fusigno (ruderi del castello) e si immette poi nel sentiero CAI n. 17 che porta al Sasso. Da qui si raggiunge Casa del Re.

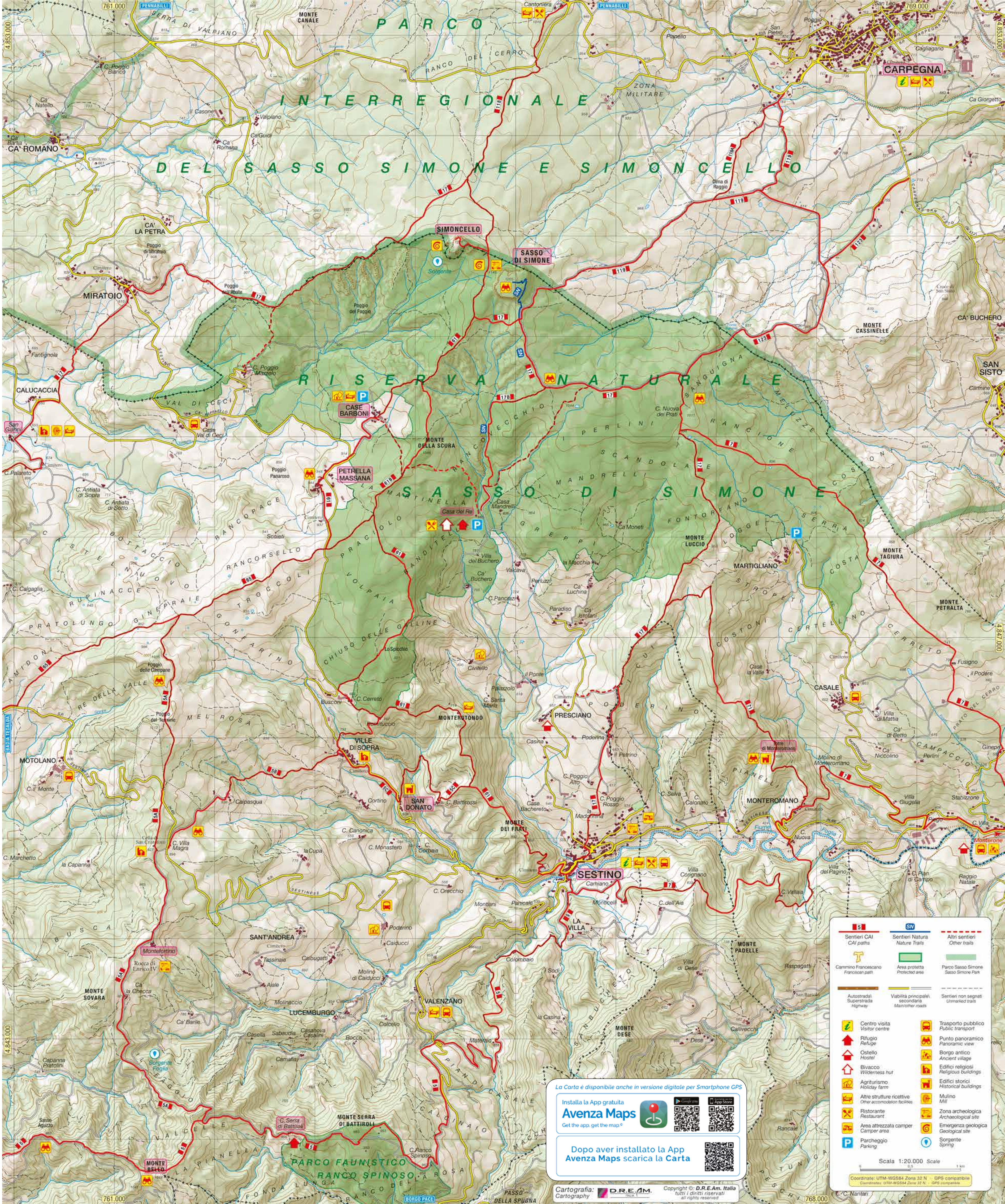
Da Riserva a Riserva

(due giorni)

Dal Sasso di Simone è possibile raggiungere a piedi la Riserva Naturale dell'Alpe della Luna partendo da Casa del Re o da Case Barboni con il sentiero CAI n. 65. Al Poggio delle Campane si presentano due alternative: la più comoda raggiunge il Monte Maggiore con il CAI n. 5A, che si mantiene sempre in quota, oppure con il n. 5, con tappa al Rifugio di Serra Battiolari o con brevi deviazioni ai Rifugi di Risseco e Monterano; la più impegnativa raggiunge il Monte dei Frati con il n. 17 e, dopo una tappa a Badia Tedalda, con il n. 19. Un'ulteriore alternativa è prendere il sentiero n. 5 dal ponte sul Foglia a Sestino, per fare anche una visita al Parco faunistico del Ranco Spinoso.

Dalla Riserva al Parco

Dal Sasso di Simone si può proseguire con i sentieri CAI n. 17 e 118 fino al Passo della Cantoniara e ritornare al Sasso con il sentiero CAI n. 119 (da imboccare presso Carpegna) oppure con i sentieri CAI n. 121, 95 e 17 passando da Miratoio.



La Carta è disponibile anche in versione digitale per Smartphone GPS

Installa la App gratuita
Avenza Maps
Get the app, get the map

Dopo aver installato la App
Avenza Maps scarica la Carta

Cartografia: **DREAM**
Copyright © D.R.E.A.M. Italia
tutti i diritti riservati
all rights reserved

Sentieri CAI CAI paths	Sentieri Natura Nature Trails	Altri sentieri Other trails
Cammino Francese Franciscan path	Area protetta Protected area	Parco Sasso Simone Sasso Simone Park
Autostrada/ Superstrada Highway	Viabilità principale/ secondaria Main/other roads	Sentieri non segnati Unmarked trails
Centro visita Visitor centre	Rifugio Refuge	Trasporto pubblico Public transport
Ostello Hostel	Bivacco Wilderness hut	Punto panoramico Panoramic view
Agriturismo Holiday farm	Altre strutture ricettive Other accommodation facilities	Borgo antico Ancient village
Ristorante Restaurant	Area attrezzata camper Camper area	Edifici religiosi Religious buildings
Parcheggio Parking	Sorgente Spring	Edifici storici Historical buildings
		Mulino Mill
		Zona archeologica Archaeological site
		Emergenza geologica Geological site

Scala 1:20.000 Scale

Coordinate: UTM-WGS84 Zona 32 N - GPS compatibile
Coordinates: UTM-WGS84 Zone 32 N - GPS compatible